

## **PAURA DI RESTARE AL BUIO**

Passavo sul canale, guardavo in alto, guardavo il lampione, tante fiammelle una vicina all'altra per illuminare la strada, una che segue l'altra, illuminano il buio.

Buio, se esci dal gruppo c'è il buio, il buio è pericolo, cammini, non vedi, non sai dove andare, ti blocchi, i loro giudizi ti bloccano, ti puntano la luce contro, cerchi di trovare la tua via, ma le loro parole, le scarpe splendenti ti fermano il cammino.

Passavo nel prato, guardavo le nuvole, guardavo gli animali al pascolo, una vista curiosa, un capretto cercava spazio nel gregge delle pecore, tutte vicine, i ranghi serrati, voleva solo stare con loro, essere come loro, ma non puoi entrare nel gruppo se sei diverso. Se vuoi essere come loro devi adattarti, ma non sarai mai abbastanza per stare in mezzo, sei diverso, ma puoi stare davanti, puoi diventare la guida.

Passavo per la strada, guardavo il mio riflesso nella vetrina, guardavo il maglione appeso, un filo perfetto, tutto omogeneo, tinto, lavorato, per essere così. Le persone tingono, cambiano quello che sono per essere apprezzate, ci cuciamo addosso una pelliccia, per essere tutti simili, per assomigliarci. Perché in fondo chi comprenderebbe mai un filo diverso?

Passavo con loro ma avevo paura, guardavo dritto per il timore, guardavo il mio riflesso, il ritmo è quello non puoi sfuggire, volevo essere come tutti gli altri, ma forse gli altri vogliono essere come me rincorriamo la pecora smarrita e finiamo per perderci noi.

Ma come posso dire di essere fuori dal gregge se sono in mezzo alle pecore? Nel branco ci sono anch' io, ma cercando il lupo ho smesso di nascondere gli eroi sotto la pelliccia, cercando invece di esaltare quei particolari che mi appartengono e che forse non piaceranno agli altri, vivendo per le note della mia canzone senza la paura di restare al buio.

